

vivere l'agitazione? L'onorevole Luzzatti sarebbe il primo a combattermi.

Gravissima è la gabella del grano e presenta molti e complessi problemi; cinque lire di dazio sul frumento quando il prezzo è basso, può giudicarsi una protezione tollerabile a favore dell'agricoltura, ma se questo di molto aumenta si risolve in un balzello ingiusto e insopportabile per l'operaio. Ora tutte queste questioni noi le dovremo studiare, ma come potremo lusingarci anche accordando qualche protezione all'agricoltura di migliorare le condizioni del piccolo proprietario, se contemporaneamente lo sopraaccaricheremo di imposte di consumo? Noi evidentemente gli torremo assai più di quello che gli avremo accordato.

L'onorevole Colombo fece nella Camera risuonare i gemiti di una colomba innamorata deplorando le dure condizioni del piccolo proprietario, ma per migliorarle, pare a lui opportuno rimedio di accrescere le tasse sul petrolio, sullo zucchero, sul caffè? I piccoli proprietari che son considerevoli consumatori di questi generi glie ne saranno grati? Egli abbonda nelle promesse per il futuro, ma cavallo morto non mangia erba di maggio, e del resto, chi ha buona memoria non dimentica aver egli anche promesso di non accrescere le imposte di un centesimo. Noi perciò non dobbiamo passare all'esame di questo disegno di legge, ma respingerlo senz'altro.

Noi non dobbiamo accettare una protezione industriale troppo unilaterale, spesso eccessiva, spesso negata ad industrie fatte bersaglio di un fiscalismo persecutore. Noi non possiamo infliggere al consumatore un danno forse di 40 milioni mentre l'erario non incasserà che il lieve profitto di 10 o 12.

Anche per il modo poco corretto dell'esecuzione non può risparmiarsi al Ministero una giusta e severa censura, non trattasi di una quistione di partito, trattasi, a mio avviso, di difendere e di vendicare le istituzioni scientemente e gravemente offese nella lettera e nello spirito.

Io non mi permetterò delle esagerazioni, non vi dirò che questo disegno di legge provocherà la rivoluzione, no, il nostro popolo mite, indulgente, subirà anche questa dura legge per il rispetto che il paese professa per la cosa giudicata; ma, o signori, le sue conseguenze si faranno dolorosamente sentire e chi naviga nell'Oceano sa che vi sono delle bonacce pericolose perchè covano talvolta delle terribile bufere. (*Bravo! Bene! — Approvazioni all'estrema sinistra.*)

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Montagna:

“ La Camera, convinta della necessità di un sistema tributario che sia in migliore armonia con le forze economiche del paese, invita il Governo a sollecitare la presentazione di opportuni disegni di legge, ed a studiare se convenga trasformare il tributo sull'alcool in monopolio di Stato e passa alla discussione degli articoli. ”

Domando se sia appoggiato da trenta deputati. (*E appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Montagna ha facoltà di svolgerlo.

Montagna. Non dubiti la Camera, io non occuperò il suo tempo che per dieci minuti...

Voci. È troppo, è troppo!

Presidente. Facciano silenzio. Nessuno ha il diritto di dire *che sia troppo, o poco!*...

Montagna. Io mi limiterò soltanto a spiegare il mio ordine del giorno. (*Forté.*)

Votai nel gennaio scorso il *catenaccio* dell'onorevole Grimaldi, voto oggi il *catenaccio* dell'onorevole Colombo. Credo di essere perfettamente coerente a me stesso votando oggi come votai allora. Oggi però il *catenaccio* dell'onorevole Colombo mi lascia una preoccupazione, che non era nata in me in occasione di quello dell'onorevole Grimaldi. Ed è per questo che ho presentato il mio ordine del giorno col quale ho inteso dir questo: Voi, signor ministro delle finanze, chiedete per ottenere il pareggio del bilancio questa maggiore entrata.

Voi credete che per svolgere il vostro programma economico e finanziario, avrete bisogno di maggiori entrate. Io non debbo discutere se in questo modo, mettendo in assetto il bilancio, aiutate pure lo svolgimento della potenzialità economica del paese, e vi accordo queste maggiori entrate; ma aspetto sempre che il Governo si metta all'opera, e che dia al paese un sistema tributario più in armonia con la potenza economica del paese. C'è nelle proposte ministeriali, poi, qualche cosa che io francamente ho deplorato e deploro, e mi auguro di sentire una parola dal ministro delle finanze, quando saremo alla discussione degli articoli, una parola che mi assicuri che egli consentirà a modificare le sue proposte relative agli zuccheri.

Ripeto la formola dell'onorevole Grimaldi, che l'aritmetica non è una opinione. Ora matematicamente i 3,300,000 lire, che vengono a pagare con le nuove imposte i contribuenti non entrano tutti